

XXVII DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (A)

1ª LETTURA (Is 5, 1-7)

Dal libro del Profeta Isaïa.

Voglio cantare per il mio diletto un cantico d'amore alla sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna su un colle ubertoso. Egli la vangò, la liberò dai sassi e la piantò di viti eccellenti, in mezzo ad essa costruì una torre e vi scavò anche un tino; attese poi che facesse uva, invece produsse uva aspra. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, giudicate tra me e la mia vigna! Che cosa avrei dovuto fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, attendendo io che facesse uva, essa produsse uva aspra? Ma ora vi farò sapere ciò che farò alla mia vigna: rimuoverò la sua siepe e sarà buona a bruciare, distruggerò il muro di cinta e sarà calpestata. La ridurrò in rovina: non sarà potata né vangata; vi cresceranno rovi e pruni, e comanderò alle nubi di non mandare pioggia su di essa. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda la sua piantagione prediletta. Ne attese rettitudine, ed ecco invece spargimento di sangue, giustizia, ed ecco invece grida di angoscia.

SALMO RESPONSORIALE (Ps 80)

Asportasti una vite dall'Egitto e la trapiantasti,
dopo aver cacciato via le genti.
Allungò i suoi tralci fino al mare,
sino al fiume i suoi germogli.

Perché hai abbattuto la sua cinta,
in modo che la vendemmiano
quanti passano per la via?
La devasta il cinghiale del bosco
e se ne pasce l'animale del campo.

Dio delle schiere, ritorna,
guarda dal cielo e vedi, visita questa vigna,
il giardino che la tua destra ha piantato,
il germoglio che ti sei coltivato.

Non ci allontaneremo più da te;
ci darai vita e invocheremo il tuo nome.
O Dio delle schiere, rialzaci,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

2ª LETTURA (Fil 4, 6-9)

Della lettera di San Paolo Apostolo ai Filippési.

Fratelli, non angustiatevi in nulla, ma in ogni necessità, con la supplica e con la preghiera di ringraziamento, manifestate le vostre richieste a Dio. Allora la pace di Dio, che sorpassa ogni preoccupazione umana, veglierà, in Cristo Gesù, sui vostri cuori e sui vostri pensieri. Per il resto, fratelli, quanto c'è di vero, nobile, giusto, puro, amabile, lodevole; quanto c'è di virtuoso e merita plauso, questo attiri la vostra attenzione. Mettete in pratica quello che avete imparato, ricevuto, udito e visto in me. E il Dio della pace sarà con voi.

VANGELO (Mt 21, 33-43)

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola. C'era una volta un padrone di casa che piantò una vigna, la circondò d'una siepe, vi scavò un pressoio, vi costruì una torre e, affidatala ai coloni, partì. Quando fu vicino il tempo dei frutti, inviò i suoi servi dai coloni per prendere la sua parte di proventi. Ma i coloni presero i servi e alcuni ne percossero, altri ne uccisero, altri ne lapidarono. Il padrone mandò ancora altri servi più numerosi dei primi; ma quelli li trattarono allo stesso modo. Alla fine mandò il proprio figlio, pensando che avrebbero avuto riguardo di suo figlio. Ma i coloni, vedendolo, dissero fra sé: "E' l'erede. Orsù, uccidiamolo; così avremo la sua eredità". Lo presero dunque e, portatolo fuori della vigna, lo uccisero. Quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei coloni?». Gli dicono: «Farà morire senza pietà quei malvagi e darà la vigna ad altri coloni, i quali gli renderanno i frutti a suo tempo». Dice loro Gesù: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che rigettarono i costruttori è diventata pietra d'angolo; è una cosa fatta dal Signore ed è mirabile ai nostri occhi? Perciò vi dico: sarà tolto a voi il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.